



**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**

Triennio 2019 – 2021

Indice

	Pag.
Sezione I – Prevenzione della Corruzione	
1. Oggetto e Finalità	03
2. Soggetti e Ruoli	03
3. Elementi di Contesto	06
4. Obiettivi Strategici	08
5. Attività a più elevato Rischio di Corruzione	10
6. Misure di Prevenzione della Corruzione	11
- Misure di carattere generale obbligatorie	12
- Altre misure di carattere generale	18
- Misure specifiche ulteriori	24
Sezione II – Trasparenza	
7. Trasparenza e Integrità	24
- Aspetti di carattere generale	24
- Misure organizzative per l’attuazione della Trasparenza	25
- Attività programmata nel triennio e misure di Trasparenza rafforzata	25
- Il nuovo Istituto dell’Accesso Civico	28
- I rapporti con la nuova disciplina in materia di Protezione dei Dati Personali	29
- I rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della Protezione dei Dati	29
Sezione III – Monitoraggio del Piano	
8. Prevenzione e Controllo	30
9. Monitoraggio e Vigilanza	30
Sezione IV – Disposizioni finali	
10. Disposizioni Finali	31

Allegato A: *“Obiettivi Strategici”*

Allegato B: *“Elementi di Contesto Esterno e Interno”*

Allegato C: *“Atto organizzativo in materia di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile – art. 4 del vigente Regolamento sugli strumenti e le modalità dei controlli interni”*

Tabella 1: *“Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive”*

Tabella 2: *“Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati”*

Sezione I – Prevenzione della Corruzione

1 - Oggetto e Finalità

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nell'ordinamento un complesso di rilevanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Tra i nuovi obblighi imposti dalla Legge alle Pubbliche Amministrazioni, rilevano l'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la nomina del relativo Responsabile.

Le finalità principali del Piano per la Prevenzione della Corruzione consistono nell'individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, nell'adottare idonei protocolli di prevenzione del rischio e nel sensibilizzare e formare i dipendenti in servizio presso i Settori più esposti a fenomeni corruttivi.

Si evidenzia che con il decreto legislativo n. 97 del 2016 sono state apportate significative modificazioni alla normativa sia in materia di Anticorruzione che di Trasparenza. Di tali novità tengono conto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e le relative Linee Guida emanate dall'Autorità. A tale proposito, il presente aggiornamento del Piano tiene anche conto di quanto previsto dal PNA 2018, il quale è composto, oltre che da una parte generale nella quale l'Autorità Nazionale tiene conto degli esiti della valutazione di un campione di Piani e integra alcune indicazioni sull'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione che interessano tutti i soggetti cui essa si rivolge, anche da specifici approfondimenti, alcuni dei quali di interesse per la Provincia (ci si riferisce, in particolare, all'approfondimento relativo alla gestione dei fondi strutturali e di quello relativo alla gestione dei rifiuti).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verifica costantemente l'attuazione e l'adeguatezza del Piano.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale del Piano, che la legge n. 190/2012 e, conseguentemente, il Piano Nazionale Anticorruzione, prevedono venga redatto entro il 31 gennaio di ogni anno.

Quanto sopra anche al fine del perseguimento, da una parte, del maggior rispetto possibile degli indirizzi generali contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione, e dall'altra, delle concrete esigenze dell'Ente, compatibilmente con il contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province di cui alla legge n. 56/2014.

2 - Soggetti e Ruoli

Vengono indicati, di seguito, i soggetti che a vario titolo intervengono nella fase di formazione e di attuazione del Piano, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento:

Gli Organi di Governo dell'Ente.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 46 in data 29 novembre 2018, ha provveduto ad approvare specifiche Linee Strategiche di cui tenere conto in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2019 – 2021, la cui approvazione definitiva, nell'attuale configurazione istituzionale, rimane di competenza del Presidente della Provincia. In tale occasione era presente il Segretario Generale dell'Ente, anche in veste di Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Presidente della Provincia, eletto ai sensi della legge n. 56/2014, con proprio decreto n. 251 in data 10 settembre 2018, ha provveduto alla nomina del nuovo Segretario Generale della Provincia di Brescia, a seguito del collocamento a riposo del precedente titolare. Conseguentemente, con decreto n.

253 in data 13 settembre 2018 il medesimo Segretario Generale è stato anche nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per il mandato amministrativo in scadenza.

A seguito delle elezioni svoltesi il giorno 31 ottobre 2018, il neo Presidente eletto ha provveduto, con proprio decreto n. 379 in data 9 novembre 2018, alla conferma dell'incarico di Segretario Generale della Provincia di Brescia. Di conseguenza, il medesimo Segretario Generale, con decreto n. 380 in data 9 novembre 2018, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza anche per il nuovo mandato amministrativo.

Si evidenzia che sin dall'inizio, nell'Ente, il Responsabile della Trasparenza ha coinciso con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anticipando, così, quella che oggi è divenuta una indicazione prevista dalla modifica legislativa del 2016.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza esercita i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dal presente Piano:

- a. Elabora e propone al Presidente della Provincia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b. Verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- c. Propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;
- d. Sentiti i dirigenti, individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e. Cura il rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
- f. Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- g. Dispone e cura, nei termini e modalità previste dalla legge, la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente della Relazione sull'attività svolta.

La individuazione, sin dall'inizio, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel Segretario Generale, vertice amministrativo dell'Ente, favorisce la posizione di indipendenza e di autonomia dello stesso oltre che i poteri di interlocuzione e controllo rispetto all'intera Struttura Gestionale, avuto anche riguardo alle funzioni che già altre norme attribuiscono al Segretario Generale quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente.

Il Responsabile si avvale di tutti i dirigenti che rispondono direttamente allo stesso.

Quale struttura di supporto il Responsabile si avvale oltre che della Segreteria Generale, anche di specifiche professionalità presenti in altri Settori dell'Ente.

I Dirigenti.

Nella fase di stesura del Piano, i Dirigenti sono tenuti a presentare al Responsabile suggerimenti e proposte relative al Settore da loro diretto.

Con riferimento, poi, alle misure previste dal Piano, si evidenzia che è compito di ciascun Dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, fornire le necessarie indicazioni operative agli Uffici e vigilare sulla osservanza delle misure stesse.

In proposito si evidenzia che, nella attività di monitoraggio, dovranno essere anche esplicitate le concrete modalità poste in essere da ciascun Settore per l'attuazione delle misure di propria competenza, oltre che per assicurare una adeguata tracciabilità, anche a posteriori, delle attività svolte. I titolari di Posizione Organizzativa contribuiscono ad assicurare quanto sopra indicato, nell'ambito delle competenze del loro incarico.

Referente Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione individuato in ogni Settore.

Si tratta di una figura di supporto al competente dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia nonché di collegamento con la Segreteria Generale. Tale individuazione potrà essere oggetto di rivisitazione al fine di tenere conto della progressiva attuazione del Piano di Riassetto Organizzativo dell'Ente. Anche nell'anno 2019 si prevede un'attività formativa rivolta specificamente ai referenti. Presso la Segreteria Generale è depositato l'elenco, costantemente aggiornato, dei suddetti referenti, individuati dai rispettivi dirigenti.

Tutti i dipendenti e i collaboratori esterni.

Si ricorda che la normativa di riferimento e, in particolare, il Codice di Comportamento, prevedono che tutti i dipendenti e i collaboratori esterni sono tenuti alla osservanza delle misure di Prevenzione della Corruzione previste dal Piano.

I Soggetti esterni.

Sul Sito Istituzionale dell'Ente è stato pubblicato, dal 13 novembre al 17 dicembre 2018, un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di aggiornamento del Piano, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si è anche provveduto ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a Soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana.

Anche nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, gestite in modalità *on line*, si è provveduto a mettere a disposizione, per quanti interessati, specifici canali di interlocuzione con la Provincia di Brescia.

All'esito dell'attività di cui sopra, non sono pervenute osservazioni o proposte.

Organismo Indipendente di Valutazione.

Il presente Piano e la documentazione ad esso riferita, il monitoraggio circa la attuazione del medesimo e delle singole misure in esso previste, ivi comprese quelle relative alla trasparenza, rimangono a disposizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione al fine di consentire allo stesso di adempiere ai nuovi e più estesi compiti che il decreto legislativo n. 97 del 2016 attribuisce allo stesso.

Ufficio per i Procedimenti Disciplinari.

Si ricorda che l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari cura l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia ed è competente e ricevere segnalazioni di mancato rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fonte di responsabilità disciplinare.

Formazione del documento.

Tutti i dirigenti dell'Ente e i referenti presenti nei diversi Settori e, per essi, l'intera Struttura Gestionale, sono stati coinvolti già a partire dalla Valutazione del Rischio, che si è articolata nelle seguenti fasi fondamentali:

- ✓ Mappatura dei Processi attuati dall'Ente;
- ✓ Valutazione del Rischio Corruttivo per ciascuno di essi;
- ✓ Trattamento del Rischio inteso quale individuazione e valutazione di Misure atte alla sua mitigazione.

Ai fini di cui sopra si è anche provveduto ad organizzare uno specifico incontro a carattere formativo rivolto a dirigenti, posizioni organizzative e referenti, nonché una serie di incontri formativi a carattere "laboratoriale".

Al termine dell'attività di cui sopra, ciascun Settore ha provveduto a riportarne gli esiti in apposite schede inserite nello specifico programma informatizzato di gestione del Piano, che comprendono anche la proposta per la individuazione di nuove misure di prevenzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Brescia, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte dai dirigenti, ovvero degli eventuali apporti provenienti da soggetti esterni, nonché sulla base degli Obiettivi Strategici approvati dall'Organo di Indirizzo dell'Ente, elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione il quale, a seguito della modifica legislativa dell'anno 2016, comprende, direttamente al suo interno, anche la sezione dedicata alla Trasparenza, nonché i suoi successivi aggiornamenti, e lo trasmette al Presidente della Provincia ai fini della successiva approvazione.

Il Piano suddetto può essere modificato su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni, ovvero intervengano mutamenti organizzativi tali da richiedere una nuova valutazione del rischio di corruzione.

3 - Elementi di Contesto

Premessa generale.

Con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha preso avvio un significativo processo di riordino delle Province intese quali Enti Territoriali con funzioni di Area Vasta, i cui Organi di Governo non sono più eletti direttamente dai Cittadini, bensì mediante un procedimento elettorale di secondo grado.

Si evidenzia, rispetto a quanto sopra, il fatto che il 31 ottobre 2018 si sono svolte le votazioni di secondo grado per l'elezione del Presidente della Provincia, dando così avvio ad un nuovo mandato amministrativo e che sono previste, nella prima parte del 2019, le elezioni per il rinnovo biennale del Consiglio Provinciale.

Il processo di riordino ha interessato, oltre che gli Organi di Governo, anche le funzioni attribuite alle Province, rispetto alle quali la citata legge n. 56/2014 provvede ad individuare quelle fondamentali, con la previsione, per tutte le altre, di riallocazione su altri livelli di governo, ovvero di conferma alle stesse Province nella loro nuova configurazione, in attuazione dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, nonché tenendo conto della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni.

La Regione Lombardia, con legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e successive modificazioni, ha stabilito di riconfermare in capo alle Province tutte le funzioni regionali dalle medesime in precedenza esercitate, ad eccezione di quelle riportate in allegato alla legge medesima ed inerenti, prevalentemente, le materie dell'Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca, le quali vengono riallocate in capo alla Regione, unitamente al relativo personale. Successivamente, in data 15 dicembre 2015, vi è stata la sottoscrizione di una prima Intesa generale tra la stessa Regione, UPL, ANCI, Città Metropolitana e le Province Lombarde e, in data 5 agosto 2016, la sigla della intesa bilaterale tra Provincia di Brescia e Regione Lombardia. Parallelamente, con decreto del Presidente della Provincia n. 31 del 2016 sono state approvate le risultanze finali del processo di riduzione della spesa di personale previsto dalla Legge di Stabilità 2015, con la ricollocazione, senza esuberi, di tutto il personale interessato.

Sono anche transitate ad altri Enti alcune funzioni in materia di Trasporti e in materia di Turismo e gran parte delle funzioni in materia di Trasporto Pubblico Locale.

Con la sottoscrizione, in data 26 luglio 2017, di apposito Accordo bilaterale tra Provincia di Brescia e Regione Lombardia, si è data concreta attuazione a quanto previsto dall'articolo 31 della legge regionale n. 15 del 2017 in ordine al passaggio a Regione Lombardia di alcune funzioni, e relativo contingente di personale, nell'ambito dei Servizi Sociali, con particolare riferimento a quelle inerenti i servizi per gli studenti con disabilità.

Allo stato attuale, quindi, la Provincia di Brescia continua ad esercitare, a fianco delle funzioni fondamentali, comprensive anche delle nuove funzioni e servizi ai Comuni, tra i quali rileva in particolare l'attività di Stazione Unica Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, che

essa è chiamata ad esercitare nella sua nuova veste di “*Casa dei Comuni*”, anche tutte le altre funzioni riconfermate in capo alle Province dalla Regione Lombardia, con un contingente di personale che, rispetto all’anno 2014, si è fortemente ridotto.

Da ultimo, anche per quanto attiene le funzioni in materia di Lavoro, oggetto di specifiche previsioni da parte della Legge di Bilancio nazionale, la scelta di Regione Lombardia, con la legge regionale 4 luglio 2018, n. 9 di modifica della legge regionale 22 del 2006 “*Il mercato del lavoro in Lombardia*”, è stata quella di una riconferma delle stesse in capo alle Province.

La descrizione aggiornata delle funzioni svolte dalla Provincia di Brescia, è riportata in apposito documento pubblicato in Amministrazione Trasparente – Sottosezione Attività e Procedimenti.

Per quanto attiene la organizzazione, si evidenzia come la Struttura Gestionale della Provincia si sia già ampiamente orientata anche rispetto alle funzioni e attività che la stessa è chiamata ad esercitare nella sua nuova veste di “*Casa dei Comuni*”.

L’organizzazione e l’Organigramma ufficiale della Provincia di Brescia sono presenti, e costantemente aggiornati, sul Sito Istituzionale, nella Sezione Amministrazione Trasparente – Sottosezione Organizzazione.

Non vi è dubbio sul fatto che le ormai ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province rappresentino, anche attualmente, il principale elemento di contesto nel quale la Provincia di Brescia si trova ad operare.

Circa le criticità legate al Riordino delle Province ha avuto modo di esprimersi, in più di un’occasione, anche la stessa Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie (vedi deliberazioni n. 17/SEZAUT/2015, n. 8/SEZAUT/2016, n. 4/SEZAUT/2017 e l’Audizione sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane del 23 febbraio 2017 presso la Commissione parlamentare per l’attuazione del federalismo fiscale).

Nella Relazione 2018 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene ampiamente evidenziato come la Riforma abbia inciso sulle misure inserite, anche per quell’anno, nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 - 2020. Anche i risultati del monitoraggio effettuato, pur documentando una sostanziale attuazione delle misure ivi previste in riferimento all’anno 2018, evidenziano come i casi di non conformità registrati siano prevalentemente da ricondursi, in ultima analisi, a difficoltà organizzative causate dalla Riforma in discorso.

Anche l’aggiornamento attuale del Piano non può prescindere, quindi, dagli effetti discendenti dalla Riforma la quale, nata come elemento esterno, si ripercuote in modo trasversale su tutte le attività svolte dalla Provincia e sulla sua organizzazione interna, al punto che anche per l’anno 2019 le misure di prevenzione, dovendone valutare la sostenibilità, sono state inserite nel Piano solo compatibilmente con le criticità legate alla Riforma, rispetto alla quale la situazione non può ritenersi ancora consolidata, dovendosi ora dare concreta e progressiva attuazione al Piano di Riassetto Organizzativo dell’Ente di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 in data 29 agosto 2018.

Tanto premesso, l’aggiornamento del Piano ha tenuto conto anche di tutti gli altri elementi di contesto esterno ed interno disponibili. A tale fine, si è provveduto ad effettuare una selezione dei medesimi, riferiti alle funzioni attualmente esercitate dalla Provincia, i quali sono stati messi a disposizione di tutti i Settori durante il loro coinvolgimento nella fase di Gestione del Rischio. In particolare sono presi in considerazione, oltre a quelli sopra descritti, i seguenti elementi:

Il Contesto Esterno

- contesto socio – economico di riferimento (dati desunti dal Documento Unico di Programmazione);
- segnalazioni pervenute;
- Relazione sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata.

Il Contesto Interno

- Organi di Governo, Struttura Organizzativa;
- dati relativi ai contratti pubblici affidati;
- controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile;
- procedimenti disciplinari;
- procedimenti penali;
- procedimenti per responsabilità amministrativo – contabile.

Nel documento “*Elementi di Contesto Esterno e Interno*” allegato al presente Piano alla lettera B, viene posta una schematizzazione dei principali elementi di contesto considerati.

Correlazione tra elementi di contesto e Gestione del Rischio.

Innanzitutto, la fase di Gestione del Rischio non comprende quei processi inerenti funzioni che, per gli effetti del Riordino, sono concretamente già transitate ad altri Enti.

Per tutti gli altri processi, per i quali le attività sono svolte dalla Provincia, si è provveduto ad una rivisitazione della mappatura in precedenza effettuata, attraverso uno specifico programma informatizzato. Come già precisato negli scorsi anni, la metodologia proposta dal Piano Nazionale è stata parzialmente adattata al fine di dare maggiore evidenza agli elementi di contesto pertinenti a ciascun processo, sia nella parte descrittiva che ai fini della valutazione quantitativa del grado di rischio. Inoltre, laddove possibile, si è favorita una maggiore esplicitazione delle cause del rischio, anche ai fini della relativa correlazione alle misure di prevenzione individuate.

In linea generale, si è favorita la correlazione tra gli elementi di contesto, il grado di rischio attribuito al processo, la maggiore incisività, sempre nei limiti delle criticità legate alla Riforma delle Province, delle misure previste (di regolamentazione, di tipo organizzativo, di trasparenza rafforzata, ecc.), nonché la maggiore frequenza dei monitoraggi relativi alla loro attuazione.

Si evidenzia, infine, che il quadro complessivo degli elementi di contesto selezionati e considerati nel presente aggiornamento non modifica in modo sostanziale il posizionamento dell’Ente rispetto a quanto evidenziato lo scorso anno.

4 - Obiettivi Strategici

Il presente Piano contiene e recepisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza approvati dall’Organo di Indirizzo dell’Ente, tra i quali vi sono, altresì, obiettivi tesi al raggiungimento di maggiori livelli di trasparenza rispetto agli obblighi di legge: i cosiddetti obiettivi di trasparenza rafforzata.

Più in particolare, con deliberazione n. 46 in data 29 novembre 2018, che si allega alla lettera A quale parte integrante del presente documento, il Consiglio Provinciale ha ritenuto di approvare, in vista dell’aggiornamento del Piano per il triennio 2019 - 2021, specifiche Linee Strategiche, con riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ Gestione del Rischio;
- ✓ Documenti di Programmazione;
- ✓ Trasparenza;
- ✓ Monitoraggio;
- ✓ Sistema dei Controlli Interni;
- ✓ Formazione;
- ✓ Revisione della Regolamentazione interna all’Ente;
- ✓ Attività di Stazione Unica Appaltante – Centrale Unica di Committenza (CUC) di Area Vasta;
- ✓ Attività nei confronti di Enti controllati e partecipati dalla Provincia di Brescia;

✓ Sistemi informativi.

Nel documento di cui sopra viene anche evidenziato che, quale obiettivo di carattere generale, si intende proseguire nel recepimento di tutte le modifiche strutturali e organizzative dell'Ente a valle del processo di Riordino delle Province così come previste dal Piano di Riassetto Organizzativo. Sarà importante in questa fase integrare le misure anticorruzione introdotte negli anni passati, nell'assetto organizzativo che la Provincia è chiamata ora a rielaborare. Si ritiene infatti fondamentale far comprendere a tutta la struttura che si tratta di misure organizzative che hanno come obiettivo quello di presidiare le attività amministrative, per evitare casi di cattiva amministrazione e garantire a tutti gli operatori di agire con correttezza.

Una volta declinate quindi le misure anticorruzione come "misure di buona amministrazione", sarà più agevole individuare alcuni *modus operandi* che potranno diventare misure di carattere trasversale, vevoli per tutti settori e per tutti i processi. Si tratterà in sostanza di individuare dei criteri operativi generali che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

Inoltre, il Piano è stato formulato anche tenendo conto degli altri atti di indirizzo e strumenti di programmazione dell'Ente.

Il riferimento è, innanzitutto, a quanto indicato nel Programma di Governo del Presidente della Provincia, di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 in data 29 novembre 2018:

- *Casa dei Comuni al servizio del territorio;*
- *Viabilità;*
- *Edilizia Scolastica;*
- *Tutela e valorizzazione dell'Ambiente e del Territorio;*
- *Aree Omogenee;*
- *Trasporto Pubblico Locale;*
- *Infrastrutture;*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;*
- *Piano Cave;*
- *Protezione Civile;*
- *I Canoni Idrici;*
- *I Servizi (Progetti Smart – Videosorveglianza; la Rete Bibliotecaria Bresciana; coordinamento provinciale dei progetti di accoglienza);*
- *L'ambito Culturale e Turistico (il Sistema Culturale Bresciano; il Sistema Turistico Bresciano; il Sistema Fieristico Provinciale;*
- *I primi cento giorni.*

Si è anche considerato quanto contenuto nel Documento Unico di Programmazione 2018/2020, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 in data 24 aprile 2018 ove, tra gli obiettivi operativi collegati alle Linee Strategiche, trovano spazio le misure di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In particolare alla Missione 01, Programma 11, sono presenti gli Obiettivi 066, 067, 068, 070, 071, 072; 073; 074, 075, 076, 077, 078, 079, "*Misure Anticorruptive e della Trasparenza in materia di [...]*", intestati ai diversi Centri di Responsabilità dell'Ente.

Lo schema di Documento Unico di Programmazione 2019/2021, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 347 in data 29 ottobre 2018, sarà oggetto a breve di revisione e approvazione definitiva.

Per quanto concerne, infine, il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance 2018/2020, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 113 in data 22 maggio 2018 e successive modificazioni, esso ha individuato specifici progetti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, assegnati ai diversi Settori dell'Ente i quali recepiscono le Misure inserite nel Piano di Prevenzione della Corruzione e

della Trasparenza. Ciascun progetto contiene gli obiettivi da raggiungere, articolati in fasi, a cui sono associati gli indicatori di realizzazione con i relativi risultati attesi.

5 – Attività a più Elevato Rischio di Corruzione

Il Piano 2013-2015, in sede di prima applicazione e considerate le attività più rilevanti svolte dalla Provincia di Brescia, ha provveduto ad individuare una prima serie di attività ad Elevato Rischio corruttivo; poi, a partire dalla modifica del giugno 2014, si è proceduto ad una analitica Valutazione del Rischio comprensiva della mappatura di tutti i Processi attuati nell’Ente.

In vista dell’attuale aggiornamento del Piano, tale procedura è stata oggetto della prevista rivisitazione secondo quanto precisato al precedente paragrafo 2.

Contestualmente, si è anche proceduto a recepire quanto contenuto nell'aggiornamento al Quadro Organizzativo a seguito dell'approvazione del Piano di Riassetto Organizzativo dell’Ente, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 255 in data 18 settembre 2018.

Le risultanze finali di tale rivisitazione, svolta con il coinvolgimento della Struttura Gestionale dell’Ente, sono riportate nella Tabella 1 - “*Gestione del Rischio e Misure Anticorruttive*”, allegata al presente Piano.

In termini riassuntivi, sono stati mappati n. 121 Processi, 97 dei quali rientrano in una delle Aree obbligatorie previste dalla Legge e dal PNA, mentre 24 costituiscono Aree ulteriori individuate dalla Provincia di Brescia.

All’esito della Valutazione del Rischio, effettuata secondo la metodologia indicata dal PNA e sulla base delle schede dallo stesso proposte anche se parzialmente integrate, è emersa la seguente situazione complessiva:

Grado di Rischio	Intervallo	Numero di Processi	Percentuale
Critico	da 15 a 25 punti	0	0,00%
Rilevante	da 08 a 12 punti	38	31,40%
Medio-Basso	da 04 a 06 punti	79	65,29%
Trascurabile	da 01 a 03 punti	4	3,31%
Totale	-	121	100,00%

Rilevato quanto sopra ed avuto riguardo alla finalità preventiva del Piano, ai fini dell’applicazione delle Misure ed il conseguente Monitoraggio dell’attività svolta, si ritiene di considerare prioritariamente tutti i Processi e le Attività configurati come a rischio “*Rilevante*” e, successivamente, a rischio “*Medio-Basso*”.

Sempre nel perseguimento della finalità preventiva propria del Piano, le misure di nuova introduzione ivi previste vengono trasferite nella sezione dedicata alle misure già attuate (ossia consolidate) solo a seguito della loro concreta sperimentazione, senza rilevanti criticità, per almeno un triennio. Ciò viene stabilito secondo un criterio prudenziale, al fine di riservare alle stesse maggiore attenzione, anche ai fini di un più frequente monitoraggio, per un adeguato periodo di tempo.

Come più dettagliatamente riportato nell’allegata Tabella 1, gli attuali ambiti configurati come a rischio “*Rilevante*”, si possono schematizzare come di seguito indicato:

Ambiti a rischio “ <i>Rilevante</i> ”	Settori interessati
Appalti e Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture	della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta; delle Strade - Edilizia Scolastica e Direzionale; della

	Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni; delle Risorse Umane e Controllo di Gestione; dell'Ambiente e della Protezione Civile; della Programmazione e dei Servizi Finanziari
Vigilanza e Controllo in materia di Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca svolti da Agenti e Ufficiali della Polizia Provinciale	Corpo della Polizia Provinciale
Richiesta di intervento per controllo numerico o cattura di specie faunistiche e altre verifiche in loco	Corpo della Polizia Provinciale
Adozione Piani Urbanistici (PTCP) e Pareri in materia urbanistica	della Pianificazione Territoriale
Pareri in materia di Grandi Strutture di Vendita	della Pianificazione Territoriale
Procedure di VIA e di assoggettabilità alla VIA	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazione all'esercizio Attività di Cava	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazioni, Nulla – Osta e controlli in materia di Impianti di Recupero Rifiuti	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Attività di bonifica Siti Contaminati	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Concessione di acque minerali termali; Concessione di derivazione di acqua pubblica; Rinnovo di Concessione all'uso di acqua pubblica; Autorizzazioni in materia di stabilimenti termali e stabilimenti di imbottigliamento acque minerali	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Gestione delle Polizze Fidejussorie	dell'Ambiente e della Protezione Civile; della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e altre procedure selettive	delle Risorse Umane e Controllo di Gestione
Procedura espropriativa	delle Strade - Edilizia Scolastica e Direzionale
Progetti Speciali (educazione permanente) nell'ambito della formazione professionale	della Cultura e dei Servizi alla Persona – della Istruzione e della Formazione
Gestione fondi strutturali e nazionali per le politiche di coesione – Gestione fondi derivanti da progetti finanziati attraverso bandi, con risorse pubbliche o private, in materia di innovazione	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni
Sanzioni amministrative	dell'Ambiente e della Protezione Civile

La Valutazione del Rischio come sopra descritta è soggetta a rivisitazione almeno annuale, in occasione dell'aggiornamento del Piano, fermo restando che eventuali situazioni rilevanti tali da modificare in modo significativo il Grado di Rischio debbono essere tempestivamente recepite.

6 – Misure di Prevenzione della Corruzione

Criteri generali.

La Provincia di Brescia, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione, applica i seguenti criteri:

- Adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni in qualunque forma assunte;
- Massima trasparenza della azione amministrativa;
- Formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;

- Qualora possibile, rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente paragrafo 5;
- Diffusione e concreta applicazione del Codice di Comportamento;
- Con particolare riferimento agli atti ricompresi nelle attività a più elevato rischio corruzione, e con modalità e tempi individuati dal Responsabile, in sintonia con il vigente sistema integrato dei controlli interni, svolgimento di un costante monitoraggio a campione sugli atti dirigenziali.

Sviluppo delle misure.

In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, sono individuate sia Misure di carattere generale, valevoli per ogni Area di Rischio, sia Misure specifiche, applicabili a settori particolari.

Nell'allegata Tabella 1, sono riportate le Misure individuate, i Soggetti responsabili della loro attuazione - ossia i dirigenti dei Settori indicati, il cui nominativo è chiaramente individuabile nell'Organigramma dell'Ente - e la relativa tempistica. Per il Corpo della Polizia Provinciale, provvede il relativo Comandante.

Misure di carattere generale obbligatorie
--

Di seguito vengono descritte le Misure di carattere generale di carattere obbligatorio, valevoli trasversalmente per tutti i Settori dell'Ente.

1	Adempimenti di Trasparenza
---	-----------------------------------

Per quanto attiene gli aspetti inerenti la trasparenza amministrativa, si fa espresso rinvio a quanto riportato nella Sezione II del presente Piano, ad essi dedicata.

2	Codice di Comportamento
---	--------------------------------

Il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti è stato approvato con il D.P.R. n. 62/2013. Esso è stato diffuso in modo capillare all'interno delle Strutture assicurandone la conoscibilità a tutti i dipendenti.

Il Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 405 in data 20 dicembre 2013.

Il citato Codice definisce specifiche norme, anche di tipo organizzativo, procedurale ed inerenti i profili di responsabilità, in ordine ai seguenti aspetti: regali, compensi ed altre utilità; partecipazione ad Associazioni e Organizzazioni, comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse e relativo obbligo di astensione; misure di prevenzione della corruzione ed obblighi di trasparenza e tracciabilità, nonché rapporti con i mezzi di informazione e riservatezza; comportamento in servizio e rapporti con il pubblico; disposizioni particolari per i dirigenti; norme inerenti il personale coinvolto in atti negoziali; sistema di vigilanza, monitoraggio, formazione; responsabilità; pubblicazione e divulgazione del Codice.

Si è provveduto alla capillare diffusione del Codice e si proseguirà nell'attività di monitoraggio della sua attuazione nell'Ente.

La revisione del Codice potrà avvenire sulla base di nuove indicazioni da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione tramite la emanazione, come preannunciato nel PNA 2018, di nuove Linee Guida sia a carattere generale che di settore, al fine di pervenire alla approvazione di regole di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, sempre più collegate agli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il presente Piano persegue.

Rotazione del personale apicale maggiormente esposto

I criteri per l'attuazione della rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente paragrafo 5 sono stabiliti con decreto del Presidente della Provincia e tengono conto dei seguenti principi generali.

La misura viene valutata alla scadenza dell'incarico ed è graduata in relazione al livello di Rischio dell'Attività considerata, sempre salvaguardando la continuità della gestione amministrativa e la professionalità specifica dei Soggetti coinvolti, anche attraverso percorsi di affiancamento e di formazione mirata. Ai fini della rotazione si tiene conto di eventuali relazioni di parentela o professionali tra le suddette figure apicali e gli Amministratori della Provincia di Brescia, di Enti Pubblici o Enti Privati controllati, oppure regolati o finanziati dal Settore di appartenenza delle medesime figure.

Non si fa luogo, comunque, a rotazione se non esistono all'interno dell'Ente almeno due professionalità aventi tutti i titoli culturali, professionali, ovvero specializzazioni, richiesti per ricoprire l'incarico oggetto di rotazione.

Al fine di assicurare continuità alla gestione amministrativa dell'Ente nel suo complesso, la rotazione del personale dovrà svilupparsi in modo graduale evitando il susseguirsi, in breve tempo, di provvedimenti concernenti diverse categorie di soggetti quali, ad esempio, dirigenti, posizioni organizzative, funzionari.

La rotazione tiene conto anche di eventuali riorganizzazioni che comportino la ridefinizione delle strutture ovvero delle posizioni organizzative, tali da ridisegnarne le competenze, nonché dell'effettivo stato di attuazione del processo di riordino delle Province evitando, per quanto possibile, di disporre provvedimenti di rotazione in situazioni in fase di imminente trasformazione.

Si segnala che, comunque, una significativa rotazione delle figure dirigenziali operanti in ambiti a Rischio Rilevante è già avvenuta, a decorrere dal mese di dicembre 2014, in attuazione dei criteri generali approvati con decreto n. 75/2014. Inoltre, il successivo pensionamento di ulteriori figure dirigenziali ha determinato, nell'ambito del conseguente riassetto organizzativo, ulteriori forme di rotazione.

Anche per quanto attiene le Posizioni Organizzative si osserva che il citato riassetto organizzativo e le procedure comparative finalizzate all'individuazione dei nuovi incarichi, hanno comportato significativi mutamenti delle responsabilità nell'ambito dell'area a rischio inerente i lavori pubblici e, per una posizione, inerente l'ambiente.

Ci si è trovati, di fatto, ad attuare nell'Ente significative forme di rotazione anche per l'effetto dovuto al Riordino delle Province, una situazione di carattere straordinario, quindi, che ha comportato un significativo riassetto organizzativo, sia per quanto attiene alle funzioni svolte, sia per quanto riguarda il personale in dotazione.

Sulla base dei risultati del monitoraggio circa i mutamenti delle responsabilità all'interno dell'Ente discendenti dal Riordino delle Province, documento predisposto nel corso del 2018 da parte del Settore del Personale, si potrà ora procedere alla programmazione, nel triennio di riferimento e previa revisione dei relativi criteri con decreto del Presidente della Provincia, di eventuali ulteriori forme di rotazione del personale maggiormente esposto al Rischio di corruzione rispetto a quanto già avvenuto in questi anni e tenuto conto, anche, di misure alternative quali, ad esempio, la segmentazione delle responsabilità all'interno dei Procedimenti Amministrativi. Si evidenzia, infatti, che la situazione legata al riordino delle funzioni non è ancora da intendersi consolidata.

Quanto sopra ferma restando l'applicazione della rotazione "straordinaria" prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del decreto legislativo n. 165 del 2001, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

4	Individuazione di attività vietate ai dirigenti e dipendenti ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro e Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e Soggetti esterni
----------	--

Sulla base dell'elenco di funzioni, incarichi o posizioni che comportano l'esercizio in concreto di attività autoritative e negoziali per conto dell'Ente, predisposto da ogni dirigente in riferimento al Settore di competenza, il Settore del Personale effettua il controllo sul rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001 in base al quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato le attività di cui sopra per conto dell'Ente, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei medesimi poteri.

Nel suddetto elenco i dirigenti evidenziano altresì quelle posizioni che, anche se non delegate a firmare il provvedimento finale, siano idonee ad incidere, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni), vincolando in modo significativo il contenuto della decisione finale.

Il Settore del Personale adotta, altresì, ogni misura necessaria per garantire, da parte di tutti i Settori, il rispetto delle altre norme relative al conferimento di incarichi a dipendenti pubblici collocati in quiescenza:

- L'articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, il quale disciplina il divieto di conferire incarichi retribuiti di studio e di consulenza, dirigenziali o direttivi, ovvero cariche retribuite in organi di governo di Enti, a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, salve le deroghe ivi previste;
- L'articolo 25 della legge n. 724 del 1994, il quale inibisce l'attribuzione di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca da parte dell'Amministrazione di provenienza, o delle Amministrazioni con le quali il soggetto medesimo abbia avuto rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal lavoro, al soggetto che cessa volontariamente dal servizio, avendo maturato i requisiti per la pensione di anzianità e non avendo, invece, maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia.

Di quanto sopra si terrà conto anche in fase di revisione della regolamentazione interna all'Ente, del quale gli Uffici competenti hanno predisposto una bozza ora all'attenzione, per le necessarie valutazioni e conseguenti decisioni di rispettiva competenza, dei nuovi Organi di Vertice dell'Ente (Presidente della Provincia e Segretario Generale) recentemente insediatisi.

5	Predisposizione di un elenco di incarichi vietati ai dipendenti della Provincia di Brescia
----------	---

In ossequio al nuovo articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'Ente predisporrà, tramite aggiornamento della regolamentazione interna, un elenco di incarichi vietati ai propri dipendenti, tenuto conto in primo luogo dei criteri allo scopo elaborati dall'apposito Tavolo Tecnico e resi disponibili dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Del suddetto aggiornamento gli Uffici competenti hanno predisposto una bozza ora all'attenzione, per le necessarie valutazioni e conseguenti decisioni di rispettiva competenza, dei nuovi Organi di Vertice dell'Ente (Presidente della Provincia e Segretario Generale) recentemente insediatisi.

6	Il Sistema dei Controlli Interni
----------	---

Sistema introdotto dal decreto legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 in data 18 gennaio 2013, è stato adottato il Regolamento sugli strumenti e le modalità dei Controlli Interni.

Tutte le attività di controllo preventivo e successivo, nonché di monitoraggio contestuale degli stessi, sono state avviate e proseguono in esecuzione delle norme regolamentari e in ossequio ai criteri di cui sopra.

Per quanto attiene, in particolare, il Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile, esso è anche disciplinato da specifici atti organizzativi adottati, ai sensi del citato Regolamento, dal Segretario Generale dell'Ente nella osservanza dei principi generali di revisione aziendale.

In particolare, al fine di una maggiore integrazione del sistema dei controlli interni con le attività di prevenzione della corruzione, in un'ottica di miglioramento organizzativo, il piano annuale dei controlli 2019, contenuto in apposito atto organizzativo del Segretario Generale, sarà predisposto avendo di mira in special modo gli atti ed i processi a più elevato rischio di fenomeni corruttivi, tenendo conto anche delle anomalie riscontrate negli anni passati e delle eventuali criticità emerse nel corso della gestione dei singoli processi.

Inoltre, quale misura di trasparenza rafforzata, si prevede la pubblicazione in Amministrazione Trasparente, anche tramite rappresentazioni grafiche di più facile lettura da parte del Cittadino, del contenuto della prevista Relazione che il Segretario Generale redige e trasmette, con cadenza semestrale, al Presidente della Provincia, all'Organo di Revisione, all'Organismo Indipendente di Valutazione e ai dirigenti e nella quale sono riportati:

- Il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- Le modalità di formazione dell'elenco degli atti sottoposti a controllo;
- Il numero degli atti per i quali sono stati riscontrati vizi di legittimità e la individuazione delle categorie di vizi rilevate;
- Le azioni correttive intraprese e, in particolare, gli esiti dell'invito all'esercizio del potere di autotutela.

7

Attività in materia di Inconferibilità e Incompatibilità

Aspetti di carattere generale.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'ambito della cura dell'osservanza delle norme relative alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, compete l'obbligo, previa contestazione all'interessato, di dichiarare la nullità dei provvedimenti di nomina adottati in violazione delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 39/2013.

Il suddetto Responsabile assume, quindi, nel periodo di interdizione (tre mesi) stabilito dalla Legge, la funzione di Organo sostitutivo competente nei casi di nullità di provvedimenti emanati dagli Organi titolari del potere di nomina in via ordinaria.

Di tutte le sopra citate attività, il Responsabile ne dà notizia al Presidente della Provincia e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) anche ai fini delle valutazioni sulla performance individuale.

Sviluppo delle misure.

Rispetto a quanto sopra, le misure introdotte consistono nella acquisizione delle previste dichiarazioni circa l'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità nella fase che precede il conferimento dell'incarico e sulla base di specifica modulistica in cui è richiesto agli interessati di indicare eventuali altri incarichi o cariche ricoperte; si procede, inoltre, alla prevista acquisizione a cadenza annuale nel corso dell'incarico, della dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente. Inoltre, in riferimento agli incarichi a dirigenti dell'Ente, il suddetto modello comprende, anche, la dichiarazione circa l'assenza di più generali situazioni di conflitto di interesse, resa ai sensi del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia. È stata, inoltre, introdotta, quale misura aggiuntiva, sia in riferimento agli incarichi dirigenziali nell'Ente, sia in riferimento alle nomine di rappresentanti della Provincia

in Aziende, Enti e Istituzioni, la verifica di veridicità di dette dichiarazioni, previa definizione di criteri e modalità di cui alle determinazioni dirigenziali n. 1039/2015 e n. 862/2016.

8	Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite
----------	---

In applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale, nonché dal Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia, si provvede a garantire ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito nell'Ente.

L'Ente si è dotato di un canale differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni, mediante uno specifico indirizzo di posta elettronica, mettendo anche a disposizione la modulistica di supporto.

Viene inoltre assicurato un adeguato livello di informazione circa le misure adottate, al fine di favorire le segnalazioni.

Quale misura di trasparenza rafforzata, anche ai fini di una rendicontazione generale circa le azioni intraprese dall'Ente, si prevede la pubblicazione di un prospetto riepilogativo circa le segnalazioni pervenute.

Infine, allo scopo di ulteriormente rafforzare la misura, si prevede, nel triennio, l'introduzione di un sistema informativo dedicato, tramite l'utilizzo della piattaforma che l'Autorità Nazionale Anticorruzione metterà a disposizione delle Amministrazioni, anche alla luce delle nuove indicazioni che verranno fornite dalla Autorità medesima a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 novembre 2017, n. 179.

9	Formazione
----------	-------------------

I dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono una delle attività di cui al precedente paragrafo 5 partecipano ad un programma formativo, che è stato attivato a cominciare dall'anno 2014.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individua, sentiti i dirigenti, i dipendenti che dovranno partecipare ai programmi di formazione che avranno ad oggetto:

- I temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate dall'Ente;
- Le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo;
- La disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Vengono altresì assicurati la necessaria integrazione e coordinamento con il Piano della Formazione, il quale prevede una specifica sezione dedicata alla Formazione in materia Anticorruptiva e della Trasparenza, ove è inserita, recependo quanto contenuto nel presente Piano, sia l'attività formativa di carattere generale, sia quella specifica riferita alle materie trattate dai vari Settori dell'Ente.

Nella progettazione della nuova attività formativa si terrà conto, per quanto possibile, di quanto emerso dai questionari di gradimento restituiti dai partecipanti di precedenti edizioni.

Particolare attenzione verrà dedicata alla formazione nella materia dei Contratti Pubblici, in considerazione della continua evoluzione del quadro normativo di riferimento e del ruolo di Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta svolto dall'Ente.

Inoltre verrà anche assicurato adeguato spazio alla formazione in materia di Accesso Civico Generalizzato, anche in relazione alla recente normativa in materia di protezione dei dati personali.

È inoltre prevista la organizzazione di un corso in modalità *on line* sulla disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Infine, sempre nell'ambito del Piano di Formazione, verranno attentamente valutati i fabbisogni formativi delle Strutture interessate da processi di riorganizzazione.

10	Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi
----	---

Il sistema si basa sul coinvolgimento diretto dei singoli dirigenti che provvedono alla periodica ricognizione dei tempi di conclusione dei procedimenti per le materie di rispettiva competenza. Sulla base dei risultati della mappatura condotta, si ritiene di diversificare la cadenza del monitoraggio, in modo tale da assicurare una cadenza più ravvicinata per i Processi a maggiore rischio. In particolare, il monitoraggio viene effettuato con cadenza almeno trimestrale per le attività a Rischio Rilevante, semestrale per quelle a Rischio Medio – Basso ed annuale per quelle a Rischio Trascurabile. Si procede, quindi, alla pubblicazione dei dati in tabelle distinte per materia e grado di rischio.

Inoltre, per le attività a Rischio Rilevante, è prevista la progressiva implementazione di sistemi automatizzati di tipo informatico.

Infine, e sempre per le attività a Rischio Rilevante, i risultati del monitoraggio vengono accompagnati da una sintetica Relazione del dirigente interessato, da trasmettere alla Segreteria Generale, con indicate le azioni intraprese per risolvere eventuali criticità riscontrate.

Al fine di rafforzare le misure di trasparenza in tale ambito, si prevede la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente di elaborazioni grafiche dei dati del monitoraggio al fine di favorirne una più immediata lettura da parte del Cittadino.

Anche a seguito del venir meno, per effetto delle modifiche legislative del 2016, dell'obbligo di pubblicazione dei dati del monitoraggio in argomento, si ritiene, valutatane l'importanza ai fini preventivi, di mantenere l'impostazione di cui sopra quale misura di trasparenza rafforzata.

11	Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati
----	---

La Provincia di Brescia definisce specifiche Linee di Indirizzo nei confronti delle proprie Aziende Speciali anche al fine del coordinamento delle misure Anticorruptive e della Trasparenza dalle stesse adottate, con il presente Piano.

Anche nei confronti degli altri Enti partecipati - Società, Associazioni e Fondazioni – la Provincia svolge attività informativa circa gli adempimenti in materia di Trasparenza Amministrativa e di Prevenzione della Corruzione agli stessi intestati.

Viene svolta la conseguente attività di monitoraggio, richiedendo agli Enti le necessarie informazioni.

Si evidenzia che, a seguito dell'emanazione delle Linee Guida ANAC di cui alla deliberazione n. 8/2015, con nota protocollo n. 92029 in data 29 luglio 2015 si è provveduto a sollecitare tutti gli Enti partecipati al rispetto di quanto nelle stesse contenuto. Parallelamente, si sono svolti approfondimenti al fine di distinguere gli enti di diritto privato in controllo pubblico da quelli a partecipazione pubblica non di controllo, dandone comunicazione agli enti interessati. Infine, per gli Enti a partecipazione pubblica non di controllo si è provveduto, da ultimo, ad approvare uno Schema base di Protocollo di Legalità, trasmesso ai medesimi al fine di promuoverne l'adozione.

Tale attività è stata oggetto di rivisitazione, alla luce delle “Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” che l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato sulla base delle rilevanti novità legislative introdotte nell’anno 2016.

Viene inoltre assicurato il necessario collegamento, ai fini di prevenzione della corruzione, con gli adempimenti previsti dal nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione

pubblica, anche tramite un adeguato rafforzamento e trasparenza della parte motivazionale degli atti relativi ad eventuali nuovi processi di esternalizzazione.

Fermo restando che, come anche indicato nelle richiamate Linee Guida, le medesime disciplinano l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle Società e agli altri Enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, al fine di assolvere ai compiti delle Amministrazioni controllanti o partecipanti, dopo aver provveduto con nota protocollo n. 4182 in data 10 gennaio 2018 a richiamare l'attenzione di tutti gli Enti rispetto al contenuto delle nuove Linee Guida, si prevede la seguente attività:

- Attività ricognitiva dei dati degli Enti che ne determinano la categoria di appartenenza (Società controllate, Fondazioni e Associazioni in controllo pubblico, Società a partecipazione pubblica non di controllo, Fondazioni e Associazioni di cui all'articolo 2 bis, comma 3 del decreto legislativo n. 33/2013) ovvero la esclusione dall'ambito di applicazione della norma.
- Trasparenza rafforzata tramite la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di dati riepilogativi di tale attività ricognitiva;
- Attività di impulso e vigilanza nei confronti delle Aziende Speciali della Provincia di Brescia e delle Società, Fondazioni e Associazioni controllate;
- Attività di sensibilizzazione nei confronti delle Società, Fondazioni e Associazioni non in controllo pubblico;
- Vigilanza sulla delimitazione, da parte degli Enti di cui sopra, della attività di pubblico interesse agli stessi affidata.

Fermo restando quanto sopra, è ora prevista la rivisitazione delle misure introdotte lo scorso anno al fine di rimodularle alla luce della concreta esperienza maturata in fase di prima applicazione delle stesse.

Il dettaglio delle misure previste, con l'indicazione delle fasi, degli indicatori e dei responsabili della loro attuazione, è riportato nella Tabella 1 - "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*", allegata al presente Piano, nella parte relativa alle misure di carattere generale.

Altre Misure di carattere generale

1	Indirizzi emanati dal Segretario Generale
---	--

Gli Indirizzi emanati dal Segretario Generale e rivolti alla Struttura Gestionale dell'Ente, tramite proprie Direttive e Circolari, finalizzati alla corretta interpretazione delle norme vigenti e dei loro successivi aggiornamenti, a garanzia della legittimità dell'attività svolta, si configurano anche come disposizioni attuative delle Misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza Amministrativa, adottate dalla Provincia di Brescia.

Per assicurarne l'idonea conoscenza, i richiamati Indirizzi, oltre ad essere inviati ai dirigenti dei Settori interessati, qualora rivestano portata più generale, sono pubblicati nell'area Intranet e, in caso di maggiore rilevanza verso l'esterno, anche sul Sito Istituzionale, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

È previsto il periodico monitoraggio finalizzato a verificare l'attuazione di tali Indirizzi nell'ambito dei vari Settori dell'Ente, nonché la pubblicazione di una schematica rappresentazione dei principali Indirizzi forniti, suddivisi per materia trattata, costantemente aggiornata.

2	Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle determinazioni
---	---

Considerato che già in questa sede eventuali anomalie procedurali vengono segnalate, si ritiene di concentrare tale attività in ambiti classificati a più elevato rischio di corruzione.

L'attività di supporto di cui sopra, si svolge in stretta correlazione con l'attività svolta in tema di controlli successivi di regolarità amministrativa, ritenendo utile, in base alla tipologia di atti da controllare, il definire check list e schemi di atti strutturati sui singoli processi, al fine di mettere a fuoco gli ambiti più a rischio di inefficienza.

Resta ferma la facoltà dei Settori di richiedere supporto e assistenza anche per la preparazione di singoli atti rientranti in altre tipologie.

3	Misure riferite all'Area dei Contratti Pubblici
----------	--

Posto che diversi elementi di contesto analizzati fanno riferimento all'area dei contratti pubblici si è ritenuto di prevedere il rafforzamento delle misure ad essi riferite. Ciò anche al fine di ricomprendere in tale ambito la nuova attività svolta dalla Provincia di Brescia quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, svolta a favore di altri Enti. Le singole misure sono analiticamente descritte nell'allegata Tabella 1 "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*" anche al fine di tenere conto delle eventuali specificità degli affidamenti effettuati dai diversi Settori dell'Ente.

In linea generale, si evidenzia come il presidio della materia avvenga attraverso misure di regolamentazione (revisione Regolamento dei Contratti; revisione Regolamento per incentivi di cui al Codice dei Contratti; applicazione nuovo Patto d'Integrità), misure di organizzazione (attività di: programmazione approvvigionamenti di servizi e forniture; verifica preventiva Capitolati Speciali; assistenza e supporto nella preparazione degli atti; certificazione di qualità e relativi protocolli interni) nonché misure di trasparenza rafforzata (tabelle riassuntive e rappresentazioni grafiche dei dati inerenti i contratti stipulati).

Per quanto riguarda, in particolare, la revisione della regolamentazione interna in materia, avuto anche riguardo alla continua evoluzione della normativa di riferimento, si ritiene, almeno in una prima fase sperimentale, di provvedere alla stesura di Linee Guida interne a firma del Segretario Generale dell'Ente. Tale documento, già predisposto in bozza dagli Uffici lo scorso anno, verrà definitivamente formalizzato una volta completata la fase di valutazione dello stesso da parte dei nuovi Organi di Vertice dell'Ente, recentemente insediati.

Si evidenzia, infine, che con decreto del Presidente della Provincia n. 47 in data 11 dicembre 2013, si è provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA), individuandolo nel dirigente competente in materia di Contratti e Appalti che, nell'attuale Quadro Organizzativo dell'Ente, è il dirigente del *Settore della Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta*, il quale provvede, fino all'entrata in vigore del nuovo sistema di qualificazione previsto dall'articolo 38 del Codice dei Contratti, all'aggiornamento della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC, con i dati relativi all'anagrafica della Stazione Appaltante, alla classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo. Si precisa, anche in riferimento a quanto contenuto nel Comunicato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 20 dicembre 2017, che la Provincia di Brescia ha regolarmente provveduto ai prescritti adempimenti.

3bis	Centrale Unica di Committenza "Area Vasta Brescia"
-------------	---

Per quanto attiene la nuova attività svolta dalla Provincia di Brescia quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, svolta a favore di altri Enti, vi è da evidenziare, anche, che con l'anno 2018, con l'entrata in vigore del "Regolamento della Centrale di Committenza (CUC) Area Vasta Brescia (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27/2017) e la sottoscrizione del nuovo "Schema di Convenzione con i Comuni per lo svolgimento della attività della Centrale Unica di Committenza Area Vasta" (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26/2017) ha preso concreto avvio quanto disposto con deliberazione

del Consiglio Provinciale n. 20 in data 28 luglio 2016 in ordine alla costituzione di un'unica CUC articolata in una Sede Principale identificata nella Provincia di Brescia e in diverse Sedi Distaccate Territoriali corrispondenti alle Comunità Montane aderenti, ciò in considerazione della sua notevole estensione geografica e l'elevato numero di Comuni presenti (ad oggi sono presenti le seguenti Sedi Distaccate: Valletrompia; Vallecamonica; Alto Garda Bresciano; Sebino Bresciano).

Di tale nuovo assetto organizzativo tiene conto il presente Piano secondo quanto di seguito specificato:

<p>Obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente</p>	<p>In considerazione dell'attività svolta dalla CUC, ciascun Ufficio della stessa provvede, previo rilascio delle relative credenziali e attività formativa al riguardo svolta dalla Provincia, alla pubblicazione degli atti di propria competenza nella Sezione Amministrazione Trasparente del Sito Ufficiale della Provincia di Brescia, nella sottosezione di primo livello "Bandi di Gara e Contratti", sottosezione di secondo livello "Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura" rispondendo ogni Ufficio della qualità e tempestività delle pubblicazioni di propria competenza.</p> <p>Il Settore della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta della Provincia di Brescia, in quanto Sede Centrale della CUC, cura i rapporti con le Sedi Distaccate Territoriali, anche ai fini della attestazione circa l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.</p>
<p>Misure Anticorruzione</p>	<p>Le proposte di determinazione di approvazione dei disciplinari di gara e di nomina delle commissioni di gara, anche quelle di competenza delle Comunità Montane in quanto Sedi Distaccate Territoriali della CUC, saranno comprese nell'attività di Assistenza Giuridico Amministrativa svolta dalla Provincia di Brescia.</p> <p>Anche le determinazioni adottate dalle Sedi Distaccate Territoriali confluiscono nel Registro degli Atti della Provincia di Brescia e sono ricomprese nei sorteggi mensili effettuati dalla Provincia stessa relativi al Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa e Contabile svolto ai sensi del Regolamento Provinciale sugli Strumenti e le Modalità dei Controlli Interni e delle Direttive del Segretario Generale dell'Ente.</p> <p>Inoltre, gli Enti (Provincia e Comunità Montane aderenti) intendono avviare un percorso di progressiva e graduale omogeneizzazione delle misure attualmente previste dai propri Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, fermo il fatto che ciascun Ente rimane assoggettato alle previsioni del proprio Piano. In tale direzione è in corso di estensione agli Uffici periferici la Certificazione di qualità di cui è dotata la sede centrale.</p> <p>Parallelamente, per il miglior coordinamento delle diverse fasi di gestione dei contratti pubblici, che gravano in parte sugli enti aderenti alla CUC ed in parte direttamente sulla CUC, e per uniformare e standardizzare anche le fasi al momento non comprese nel Sistema di Qualità della CUC, saranno condivisi con gli enti aderenti protocolli operativi che definiscano gli standard di comportamento da seguire in particolare nelle seguenti fasi del procedimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) definizione dell'oggetto del contratto (<i>requisiti professionali e tecnici, durata, eventuali opzioni</i>); 2) individuazione degli operatori da invitare (<i>affidamento diretto, acquisizione preventivi, avviso per la manifestazione di interesse</i>);

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> 3) criteri per il principio di rotazione; 4) costruzione schemi di capitolato (<i>disciplina generale, penali, controlli sull'esecuzione</i>); 5) patto di integrità. |
|--|---|

4	Misure riferite al Servizio di Pronta Reperibilità
---	---

Al fine di razionalizzare e uniformare procedure e modalità operative dei Settori interessati, con il decreto del Presidente della Provincia n. 242 in data 11 ottobre 2016 è stato approvato il *Regolamento di disciplina del Servizio di Pronta Reperibilità*. Il Regolamento in parola, prevedendo norme di carattere organizzativo e comportamentale, oltre che di tracciabilità e monitoraggio dell'attività svolta in condizioni di emergenza, rappresenta una misura generale con finalità preventive. Inoltre, il medesimo Regolamento prevede il rafforzamento della trasparenza tramite la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente di tutti gli atti a contenuto generale che disciplinano il Servizio e di una Scheda annuale riepilogativa degli interventi svolti, redatta da ciascun dirigente interessato.

5	Misure riferite all'Antiriciclaggio
---	--

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nel richiamare quanto previsto dalla normativa di riferimento, evidenzia la continuità esistente tra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio, oltre che l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto alla corruzione.

Attualmente, il principale riferimento attuativo della norma è costituito dalle Istruzioni emanate in data 23 aprile 2018 dalla Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia e che contiene anche l'aggiornamento degli indicatori di anomalia (GURI n. 269 Serie Generale del 19 novembre 2018).

Nella finalità di favorire la massima integrazione delle misure in argomento, la figura del "gestore" coincide, nell'Ente, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Dal punto di vista organizzativo, ciascun dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, vigila al fine di evidenziare eventuali operazioni sospette, da individuarsi sulla base dei criteri e degli indicatori contenuti nelle citate Istruzioni. Esso provvede, pertanto, a fornire le necessarie istruzioni al personale degli uffici, anche in ordine ai profili di massima riservatezza nel trattamento dei dati personali.

Tutto il personale è tenuto a segnalare al proprio dirigente di riferimento eventuali operazioni sospette.

Qualora il dirigente, a seguito dei necessari approfondimenti, ritenga che le informazioni acquisite possano essere rilevanti, provvede a segnalare la circostanza al Segretario Generale nella sua veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale, a seguito delle ulteriori valutazioni e approfondimenti di competenza, provvede alla successiva segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria, ovvero alla motivata archiviazione.

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi informativi e il dovuto grado di riservatezza nel trattamento dei dati personali posti in rilievo, le comunicazioni interne di cui sopra avverranno tramite il medesimo indirizzo di posta elettronica riservato alle segnalazioni in materia di prevenzione della corruzione e la relativa corrispondenza verrà registrata al protocollo riservato dell'Ente.

Ulteriori indicazioni e elementi di dettaglio potranno essere contenuti in una Circolare del Segretario Generale dell'Ente.

Considerata la complessità della materia, si proseguirà nella attività formativa avviata lo scorso anno, rivolta a dirigenti e referenti.

6	Misure di informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
---	--

Nella finalità di migliorare la tracciabilità e semplificare l'attività svolta, oltre che favorire l'integrazione tra i diversi Strumenti di Programmazione dell'Ente, si prevede la progressiva informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Si proseguirà, in particolare, a favorire l'integrazione con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance, anche ai fini del monitoraggio circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

7	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
---	---

Al fine di mantenere un canale di comunicazione aperto nei confronti della società civile, la Provincia di Brescia interviene a vari livelli.

Innanzitutto, in vista degli aggiornamenti al Piano, sul Sito Istituzionale dell'Ente viene pubblicato un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte di cui tenere conto in fase di stesura del testo definitivo, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si provvede anche ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a Soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana.

Anche nell'ambito delle Giornate della Trasparenza, gestite in modalità *on line*, si provvede a mettere a disposizione, per quanti interessati, specifici canali di interlocuzione con la Provincia di Brescia.

Inoltre, avuto riguardo al fatto che tramite il sistema di segnalazione del dipendente che segnala illeciti pervengono, a volte, anche segnalazioni da parte di Cittadini o di soggetti portatori di interessi diffusi, si prevede, ai fini di una più ordinata trattazione delle stesse, la definizione di una specifica procedura ad esse dedicata, comprensiva della relativa modulistica da utilizzare. Quanto precede sarà possibile in concomitanza della prevista revisione della procedura di *whistleblowing* come in precedenza descritta.

Si ritiene che anche la puntuale e concreta attuazione dell'istituto dell'Accesso Civico possa contribuire a stabilire forme di comunicazione con la società civile.

Si evidenzia, infine, quale forma di rendicontazione sociale, la pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un prospetto delle principali segnalazioni ricevute.

I punti che seguono (8, 9 e 10) rappresentano l'avvio di un percorso, richiamato anche nella parte dedicata agli obiettivi strategici del Piano, finalizzato ad individuare alcuni *modus operandi* che possano fungere da linee di condotta, da seguire nella gestione delle diverse attività amministrative, a prescindere dalla puntuale individuazione delle misure nelle singole fasi dei processi. Questo per perseguire anche l'obiettivo di semplificare la gestione delle misure e dare più efficacia alla politica di prevenzione radicandola nelle dinamiche organizzative.

La corretta attuazione di tali obiettivi di carattere generale sarà oggetto, al pari delle altre misure di prevenzione, di una specifica attività di monitoraggio presso tutti i Settori dell'Ente.

8	Riduzione della discrezionalità
---	--

Ai fini del miglior perseguimento dell'interesse pubblico, laddove vengano in rilievo attività connotate da rilevante discrezionalità tecnica o amministrativa, in quanto la legge o la disciplina di settore applicabile non definiscono elementi di dettaglio, sarà cura di ciascun dirigente dell'Ente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di adottare, avendone la competenza, o di proporre agli Organi competenti (Consiglio Provinciale, Presidente della

Provincia, Segretario Generale) l'adozione di regolamenti interni, linee guida, circolari, ecc., finalizzati a presidiare i seguenti aspetti:

- siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno dell'Ente, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle relative responsabilità;
- siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti;
- siano sempre formalizzati e documentabili i livelli autorizzativi di formazione degli atti, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- vengano adottati strumenti di comunicazione dei poteri di firma conferiti - sistema delle deleghe e procure – che siano resi disponibili per la consultazione;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza degli interessi in gioco;
- l'assegnazione delle pratiche ai fini istruttori avvenga seguendo l'ordine di protocollazione e secondo criteri predeterminati, con conseguente necessità di motivare eventuali scostamenti;
- non vi sia identità soggettiva tra coloro che assumono ed attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile alle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- l'accesso e la comunicazione di documenti, dati e informazioni, sia conforme alla normativa, anche di tipo regolamentare interno, in materia di accesso e in materia di protezione dei dati personali;
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse siano archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con apposita evidenza. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle norme interne, nonché al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

9

Standardizzazione delle procedure

La standardizzazione degli atti passa attraverso la predisposizione di una modulistica predefinita per tutti i procedimenti e di schemi di provvedimento elaborati con contenuti e modalità uniformi. È altresì importante potersi avvalere di check list nelle quali siano riportati i passaggi e le verifiche previsti dalle singole procedure.

Rispetto a quanto sopra, è compito di ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, di predisporre, aggiornare e rendere disponibile agli utenti, anche tramite la tempestiva pubblicazione in Amministrazione Trasparente, nella parte dedicata alle tipologie di procedimento, tutta la modulistica necessaria alla presentazione delle istanze.

Per quanto riguarda gli schemi di determinazioni o di provvedimenti e le check list, i dirigenti fanno riferimento agli schemi via via elaborati dalla Segreteria Generale nell'ambito dei controlli interni e resi disponibili sulla Intranet.

In materia di Contratti Pubblici, il Settore della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta provvede alla definizione e messa a disposizione dei Settori di schemi uniformi di disciplinari di gara, capitolati speciali di appalto e relativi contratti.

Ogni scostamento dagli schemi-tipo già formalizzati deve essere congruamente motivato a cura del dirigente che adotta l'atto.

Infine, per agevolare la stesura degli atti, la Segreteria Generale curerà la predisposizione di istruzioni operative che possano richiamare i principi fondamentali della tecnica redazionale.

Corretta ripartizione delle responsabilità e valutazione di eventuali interferenze funzionali

Al fine di evitare il monopolio delle competenze, ciascun dirigente, in riferimento ai Settori allo stesso affidati, è tenuto a favorire la separazione delle funzioni lungo il procedimento, facendo sì che l'autorizzazione di una operazione sia sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue e controlla l'operazione stessa.

Di tutto ciò deve essere assicurata idonea tracciabilità, tramite un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento alla effettuazione di controlli circa le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Nell'ambito del sistema di responsabilità, occorre vigilare circa l'eventuale presenza di interferenze funzionali, intendendosi per tali i casi in cui, ad esempio:

- gli Amministratori cercano di interferire nella gestione o attuazione del processi;
- i ruoli gestionali agiscono senza rendere conto agli Amministratori;
- i ruoli operativi sono liberi di gestire con eccessiva autonomia le proprie attività.

Pertanto, ciascun dirigente, nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento del personale assegnato, dovrà intervenire al fine di chiarire bene i ruoli di ciascuno e cercando di delimitare i relativi ambiti di competenza.

È inoltre necessario che venga rispettato il principio di distinzione tra attività di indirizzo e controllo (di competenza degli Organi di Governo dell'Ente) e attività gestionale (di competenza dei Dirigenti e degli Uffici).

Misure specifiche ulteriori

Per quanto attiene le misure specifiche ulteriori, valevoli in riferimento alle singole materie trattate e, pertanto, inserite nei singoli processi, si fa espresso rinvio alla Tabella 1 - “*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*”, allegata al presente Piano.

Si precisa che le misure indicate in tabella sono da intendersi aggiuntive rispetto a quelle di carattere Generale, descritte nella parte ad esse dedicata.

Al fine di favorire una maggiore standardizzazione anche ai fini del relativo collegamento con gli obiettivi di Performance, le misure stesse sono classificate nelle seguenti tipologie principali: Misure di Regolamentazione; Misure di Trasparenza; Misure di sensibilizzazione e partecipazione; Misure di Tracciabilità; Misure di Tipo Organizzativo; Misure di Rotazione; Misure di Controllo.

Sezione II – Trasparenza

7 – Trasparenza e Integrità

Aspetti di carattere generale.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato nella Trasparenza uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modificazioni dispone il riordino della disciplina riguardante l'Accesso Civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma nella Provincia di Brescia è il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale contiene, in questa sezione, le azioni necessarie per rendere effettiva l'applicazione del principio della Trasparenza nell'Ente.

In particolare, il principio della Trasparenza, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione e dell'attività della Pubblica Amministrazione, esercitabile da chiunque tramite accesso, diretto ed immediato, senza necessità di autenticazione ed identificazione, al Sito Istituzionale dell'Ente, per la Provincia di Brescia si realizza accedendo alla sezione "*Amministrazione Trasparente*" del Sito www.provincia.brescia.it.

Viene inoltre assicurata concreta attuazione all'Istituto dell'Accesso Civico a dati e informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività della Provincia di Brescia.

Misure organizzative per l'attuazione della Trasparenza.

La concreta attuazione delle misure di Trasparenza è garantita dal monitoraggio costante a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso la Segreteria Generale e con il supporto tecnico svolto dal dirigente del Settore della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni (di seguito: Settore della Innovazione).

Quest'ultimo, infatti, garantisce un'efficiente gestione del Sito Istituzionale e risponde della tempestività della pubblicazione dei dati a lui trasmessi dai diversi Settori.

Egli adotta, tenendone informata la Segreteria Generale, tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso ampio e incondizionato da parte dell'utenza e per assicurare il rispetto delle modalità tecniche di pubblicazione.

Inoltre, il dirigente del Settore della Innovazione segue il processo di implementazione degli strumenti e delle tecniche necessari per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della Sezione, anche ai fini del Piano delle Performance.

I dirigenti dei Settori sono responsabili dell'individuazione, elaborazione, richieste di pubblicazione e aggiornamento dei dati di rispettiva competenza secondo l'Organigramma dell'Ente; sono tenuti a fornire soltanto dati esatti, completi e aggiornati, secondo i criteri di qualità definiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (deliberazione n. 50 del 2013 e deliberazione n. 1310 del 2016).

È necessario, infatti, che per ciascun dato, o categoria di dati, sia indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce, con la precisazione che con il termine di aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti. Pertanto, al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale, i Settori dell'Ente, ferma restando la necessità di trasmissione al Settore della Innovazione di ogni aggiornamento dei dati pubblicati nel rispetto della relativa tempistica, provvedono, altresì, a dare conferma al medesimo Settore, con cadenza almeno bimestrale, dell'attualità dei dati o informazioni che non richiedono modifiche. A tale fine, la Segreteria Generale provvede a promuovere e monitorare tale adempimento.

Si evidenzia che si è provveduto ad informatizzare il flusso dei dati da pubblicare relativi a: Consulenti e Collaboratori, Atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati, Contratti (informazioni sulle singole procedure in formato tabellare), Provvedimenti.

Nell'allegata Tabella 2 "*Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati*", per ciascun obbligo vengono individuati i Settori il cui dirigente è responsabile della individuazione/elaborazione, trasmissione dei dati per la pubblicazione, la quale, come più sopra indicato, compete al dirigente del Settore della Innovazione. I nominativi dei dirigenti responsabili di ciascun Settore, sono chiaramente individuabili all'interno dell'Organigramma dell'Ente, il quale è anche consultabile sul Sito Ufficiale, nella sezione Amministrazione Trasparente. Per il Corpo della Polizia Provinciale, provvede il relativo Comandante.

Attività programmata nel triennio e misure di Trasparenza rafforzata.

In attuazione agli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale richiamati al paragrafo 4, considerato che la Trasparenza è una delle principali misure di Prevenzione della Corruzione, essa viene rafforzata in prevalenza nelle attività che risultano a maggiore rischio. Pertanto, le ulteriori

misure di trasparenza, in aggiunta a quelle obbligatorie per legge, tengono conto del livello di rischio dell'attività svolta riferendosi, prevalentemente, a processi classificati a Rischio Rilevante. In particolare, tra le misure indicate in tabella, vengono evidenziate quelle di Trasparenza rafforzata. Per quanto attiene l'attività programmata, fermo restando il costante aggiornamento dei dati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente da parte del Settore della Innovazione, si prevede:

Descrizione della misura	Settore Responsabile	Programmazione		
		2019	2020	2021
		2019	2020	2021
		0	0	0
		1	2	2
		9	0	1
Individuazione di soluzioni tecniche tali da consentire l'automatica pubblicazione in Amministrazione Trasparente di dati per i quali è richiesta la pubblicazione tempestiva, con particolare riferimento alla materia Ambientale	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni	X	X	X
Individuazione di soluzioni tecniche tali da consentire una più ordinata visualizzazione delle informazioni pubblicate in Amministrazione Trasparente con particolare riferimento agli aggiornamenti successivi	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni	X	X	X
Attività di sensibilizzazione sulla cultura della Trasparenza e Realizzazione delle Giornate della Trasparenza in modalità digitale	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni	X	X	X
Evidenza in Amministrazione Trasparente tra le Società e gli altri Enti in controllo pubblico presenti, di quelli controllati direttamente dalla Provincia di Brescia	della Programmazione e dei Servizi Finanziari	X	X	X
<i>Misure di Trasparenza rafforzata</i>				
Pubblicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti i contratti di importo superiore a 40.000 euro conclusi dalla Provincia nell'ambito dei Lavori Pubblici, del Provveditorato-Economato e dell'Informatica, afferenti processi a Rischio Rilevante (a)	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazione grafica dei risultati della Gestione del Rischio, con particolare riferimento ai processi a Rischio Rilevante (b)	Segreteria Generale	X	X	X
Pubblicazione trimestrale elenco dei principali Indirizzi emanati dal Segretario Generale dell'Ente (c)	Segreteria Generale	X	X	X
Pubblicazione annuale, anche con ricorso alla forma grafica, dei contenuti della Relazione circa gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, con particolare riferimento alle attività a Rischio Rilevante (d)	Segreteria Generale	X	X	X
Pubblicazione dati monitoraggio dei tempi procedurali in tabelle distinte a seconda del grado di rischio dei processi cui si riferiscono (e)	Ciascun Settore per la materia di competenza	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche dei dati di monitoraggio dei tempi procedurali, per processi a Rischio Rilevante (f)	Segreteria Generale	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche dei risultati di monitoraggio circa l'attuazione delle misure riferite a processi a	Segreteria Generale	X	X	X

Rischio Rilevante (g)				
Prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute (h)	Segreteria Generale	X	X	X
Dati aggregati attività amministrativa (i)	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
Elenco semestrale dei provvedimenti di autorizzazione e concessione (j)	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
Elenco semestrale dei patrocini concessi (k)	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
Pubblicazione dati riepilogativi e rappresentazioni grafiche delle infrazioni in materia di Polizia Provinciale (l)	Corpo della Polizia Provinciale	X	X	X
Pubblicazione di una presentazione ai Cittadini del Bilancio Preventivo e Consuntivo, mediante grafici con dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, e relativo raffronto nel tempo (m)	della Programmazione e dei Servizi Finanziari	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche, con raffronto nel tempo, dei dati inerenti la dotazione organica dell'Ente e i tassi di assenza del personale (n)	delle Risorse Umane e Controllo di Gestione	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di strutture ricettive turistiche (o)	della Innovazione, del Turismo e dei Servizi ai Comuni	X	X	X
Pubblicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di servizi alla persona (p)	della Cultura e dei Servizi alla Persona – della Istruzione e della Formazione	X	X	X
Pubblicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti le procedure di affidamento espletate per conto degli Enti convenzionati, relative a contratti di importo superiore a 40.000 euro (q)	della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta	X	X	X
Pubblicazione, con cadenza semestrale, delle pratiche avviate inerenti procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (r)	dell'Ambiente e della Protezione Civile	X	X	X
Pubblicazione scheda riepilogativa degli interventi svolti nell'ambito del Servizio di Pronta Reperibilità (s)	delle Strade - Edilizia Scolastica e Direzionale; Corpo della Polizia Provinciale; dell'Ambiente e della Protezione Civile	X	X	X
Pubblicazione, anche con ricorso alla forma grafica, di rielaborazioni degli indicatori significativi per la valutazione del rispetto costi/tempi di realizzazione di interventi di edilizia stradale, scolastica e direzionale (t)	delle Strade - Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
Pubblicazione di grafici esplicativi inerenti il monitoraggio, in termini di spesa e consumi, per il fabbisogno di energia termica degli edifici scolastici e direzionali (u)	delle Strade - Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
Pubblicazione tempestiva delle deliberazioni di adozione e approvazione e allegati tecnici, relative agli atti di governo del territorio (v)	della Pianificazione Territoriale	X	X	X
Pubblicazione di dati riepilogativi inerenti gli esami svolti attraverso commissioni specifiche in materia di trasporti (w)	dei Trasporti	X	X	X
Pubblicazione di dati riepilogativi inerenti i Piani di Intervento Personalizzato (PIP) approvati e finanziati nell'ambito della	della Cultura e dei Servizi alla Persona	X	X	X

formazione professionale (x)	– della Istruzione e della Formazione			
Pubblicazione dati riepilogativi inerenti le risorse destinate agli Istituti Scolastici e dati relativi agli studenti iscritti (y)	della Cultura e dei Servizi alla Persona – della Istruzione e della Formazione	X	X	X

In riferimento alla tabella di cui sopra, si precisa che, se non diversamente indicato in tabella, l'aggiornamento dei dati si intende con cadenza annuale, entro il mese di novembre di ogni anno.

Nella tabella che segue viene evidenziata, a titolo esemplificativo, la correlazione tra misure ulteriori e grado di Rischio dei Processi cui si riferiscono:

Riferimento alla misura (vedi tabella precedente)	Ambito/i cui si riferisce		
	Descrizione	Comprende attività a Rischio Rilevante	
		Si	No
(a)	Processi in ambito di Lavori Pubblici, Provveditorato/Economato e Informatica	X	
(b) (d) (f) (g)	Tutti i Processi a Rischio Rilevante	X	
(c) (e) (h) (i) (j) (m) (n) (s)	Misura a carattere Generale	X	
(k)	Processo inerente la concessione di patrocini		X
(l)	Processi nell'ambito della Polizia Provinciale	X	
(o)	Processo inerente la classificazione delle strutture ricettive alberghiere e aziende ricettive all'aria aperta		X
(p)	Processi inerenti i Servizi alla Persona		X
(q)	Processo inerente l'espletamento gare per conto di altri Enti	X	
(r)	Processo inerente AIA e AUA	X	
(t)	Processi in ambito di Lavori Pubblici	X	
(u)	Processi in ambito di Edilizia Scolastica e Direzionale	X	
(w)	Processo inerente i Trasporti		X
(v)	Processo inerente la Pianificazione Territoriale	X	
(x) (y)	Processi in ambito di Istruzione e Formazione Professionale		X

Il nuovo Istituto dell'Accesso Civico

Dopo avere definito con apposita Circolare i primi aspetti organizzativi interni inerenti il nuovo Istituto dell'Accesso Civico cosiddetto Generalizzato, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come introdotto dalle modifiche legislative intervenute nell'anno 2016, si è poi provveduto, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ad una revisione complessiva della regolamentazione interna all'Ente che potesse contemplare una disciplina organica e coordinata di tutte le tipologie di accesso oggi vigenti, Accesso Civico Tradizionale, Accesso Civico Generalizzato, Accesso agli Atti.

Il nuovo "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso a dati, informazioni e documenti amministrativi", approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36 in data 30 ottobre 2017, è pubblicato in Amministrazione Trasparente, ove sono dettagliatamente indicate le modalità di esercizio delle diverse forme di Accesso e messa a disposizione la relativa modulistica di supporto.

Infine, con riguardo all'Accesso Civico Tradizionale, di cui all'articolo 5, comma 1, del citato decreto legislativo n. 33/2013, la cui competenza a provvedere è attribuita dalla legge al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si conferma quanto già in precedenza indicato, ovvero che, coincidendo lo stesso con il Segretario Generale, rappresenta, nell'Ente, l'unico soggetto che ricopre l'incarico amministrativo di vertice, alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia, con la conseguenza che a quest'ultimo deve intendersi, pertanto, riferita la competenza per eventuali interventi di tipo sostitutivo.

I rapporti con la nuova disciplina in materia di Protezione dei Dati Personali

Come è noto, a seguito della applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*”, con decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 il Legislatore nazionale è intervenuto ad adeguare il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003 alla nuova normativa comunitaria.

Come anche precisato dal Piano Nazionale Anticorruzione, il regime per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, almeno per quanto qui di interesse, è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà al servizio della nazione (articolo 1, decreto legislativo n. 33 del 2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel decreto legislativo n. 33 del 2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Pertanto, relativamente ai dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, ciascun Settore si farà carico, altresì, di ottemperare al generale divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati, nonché di trattare tutti i dati personali, ivi compresi i dati sensibili e giudiziari, nel rispetto di tutte le norme sulla riservatezza. I dati e le modalità di pubblicazione devono inoltre essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Considerato che l'Amministrazione, proprio per soddisfare in massima misura la finalità del decreto legislativo n. 33/2013, e cioè garantire all'utenza l'accesso totale delle informazioni, ha deciso di pubblicare per intero in Amministrazione Trasparente gli atti adottati dagli Organi Politici (in particolare: decreti Presidenziali, deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio) e dai dirigenti (in particolare: determinazioni e altri atti dirigenziali, con l'eccezione delle sanzioni amministrative e delle ordinanze di accertamento/riscossione e pagamento), ciascun dirigente dovrà verificare che la possibilità di inserire dati personali in atti e documenti, destinati, pertanto, alla successiva diffusione, sia prevista da una norma di legge o di regolamento, fermo restando il generale divieto di diffusione di dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati nonché verificare in concreto quali sono i dati personali, ritenuti pertinenti per il corretto svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, e che possano essere resi conoscibili mediante la loro messa a disposizione sul Sito Ufficiale, tenendo anche presenti, a tale fine, le Linee Guida emanate dal Garante per la Protezione dei dati Personali.

Le modalità ed i tempi di pubblicazione dei suddetti atti amministrativi si uniformano a quanto previsto dalla normativa inerente la pubblicazione all'*Albo on line* di cui all'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, salva la possibilità di ulteriori forme di pubblicazione per gli atti che non contengono dati personali.

Ulteriori indicazioni e specificazioni operative potranno essere contenute in una Circolare del Segretario Generale dell'Ente.

I rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Responsabile della Protezione dei Dati

La Provincia di Brescia, con il decreto del Presidente n. 105 in data 8 maggio 2018, ha provveduto ad una prima rimodulazione della propria struttura organizzativa in materia di trattamento dei dati personali, in vista dell'applicazione del nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati.

Inoltre, con decreto del Presidente della Provincia n. 110 in data 16 maggio 2018, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento di cui sopra, alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali nella figura del dirigente del Settore della Avvocatura e Affari Generali. Come previsto dalla normativa di riferimento e come anche precisato nel decreto di nomina, il Responsabile della Protezione dei Dati viene tempestivamente e adeguatamente coinvolto dagli altri dirigenti dell'Ente in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali, riconoscendo allo stesso l'esercizio delle proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza.

Resta pertanto fermo che, da un lato, il suddetto responsabile, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, costituisce figura di riferimento anche per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e, dall'altro lato, lo stesso Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è tenuto ad informare il RPCT circa eventuali criticità nella applicazione della normativa di che trattasi, in grado di incidere sulla corretta attuazione delle misure previste dal presente Piano, e ciò anche ai fini dei necessari interventi correttivi.

Sezione III – Monitoraggio del Piano

8 – Prevenzione e Controllo

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti/dipendenti che, compiuta l'istruttoria o adottato il provvedimento finale, forniscano adeguata motivazione sui presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile, inoltre, può effettuare verifiche in merito a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità.

9 – Monitoraggio e Vigilanza

Aspetti di carattere generale.

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre che definire le necessarie azioni correttive, il Responsabile cura l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

Attività di Monitoraggio.

Il monitoraggio generale del Piano, con riferimento alla Gestione del Rischio avviene, come indicato al paragrafo 5, con frequenza almeno annuale, in occasione del suo aggiornamento.

Inoltre, tutte le misure previste dal Piano sono oggetto di monitoraggio, con cadenza semestrale per quelle di carattere generale e per quelle di nuova introduzione relative a Processi a Rischio Rilevante e con cadenza annuale per tutte le altre; a tale fine viene richiesto ad ogni dirigente dell'Ente di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni.

Inoltre, con cadenza bimestrale, si provvede a richiedere ai Settori, tramite il coinvolgimento dei relativi referenti e dirigenti, conferma circa l'aggiornamento di tutti i dati di propria competenza pubblicati in Amministrazione Trasparente. Si procede, altresì, a specifici monitoraggi anche in vista delle certificazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

A tal fine, sono acquisiti dai dirigenti dei Settori i dati e le relazioni ritenuti necessari e opportuni sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio delle richieste di Accesso Civico pervenute viene effettuato tramite l'aggiornamento del Registro degli Accessi.

A quanto sopra si aggiungono le risultanze del monitoraggio semestrale previsto dal Sistema dei Controlli Interni.

Le risultanze del monitoraggio confluiscono nella Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza circa i risultati dell'attività svolta.

Collegamento con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.

Le misure di prevenzione contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituiscono obiettivi strategici anche ai fini della redazione del Piano delle Performance che, a partire dall'anno 2014 è, a sua volta, integrato con il Piano Esecutivo di Gestione.

Più nel dettaglio, ad ogni Settore dell'Ente è assegnato uno specifico progetto ove le misure previste dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, raggruppate per tipologia, rappresentano altrettanti obiettivi da realizzare, declinati in fasi, cui sono associati specifici indicatori di realizzazione con i relativi valori attesi.

Inoltre, al fine di evitare inutili sovrapposizioni e duplicazioni nel contenuto dei documenti, anche in un'ottica di semplificazione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, ulteriori specificazioni e indicazioni inerenti la individuazione delle fasi, degli indicatori di realizzazione degli obiettivi e dei relativi risultati attesi, rispetto a quanto già indicato nel presente Piano, sono demandati al Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.

Dal punto di vista attuativo, l'attività di monitoraggio descritta al punto precedente avviene tramite uno specifico stato di attuazione degli obiettivi inerenti Anticorruzione e Trasparenza inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance, con fasi e relativi indicatori di realizzazione intestati ai diversi centri di responsabilità. Per quanto riguarda il monitoraggio di fine anno esso viene definito con una tempistica, di norma alla data del 30 novembre, compatibile con la predisposizione e pubblicazione della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prevista dall'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012.

Tutti i dati relativi alla Gestione del Rischio di cui al presente Piano, nonché quelli inerenti il monitoraggio delle diverse misure previste, sono a disposizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione, ai fini della loro valutazione nell'ambito del sistema delle Performance.

Sezione IV – Disposizioni Finali

10 – Disposizioni Finali

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entra in vigore ad avvenuta esecutività del decreto che lo approva.

La Provincia di Brescia curerà l'eventuale aggiornamento dei propri Regolamenti al fine di renderli compatibili con le norme relative alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto non espressamente disposto dal presente Piano, si rinvia alle fonti normative di riferimento e ad altre fonti in materia.